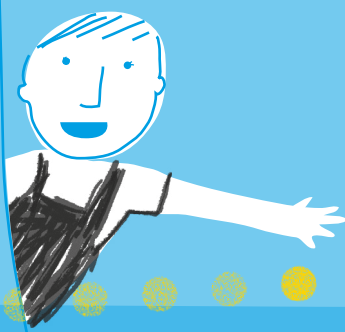




Compagni di classe

IDEE E SUGGERIMENTI PER L'ACCOGLIENZA DI BAMBINE E BAMBINI A SCUOLA

benvenuti;
ласкаво
просимо



Proposta elaborata dall'**Ufficio scuola**
Area Advocacy del Comitato Italiano
per l'UNICEF – Fondazione Onlus

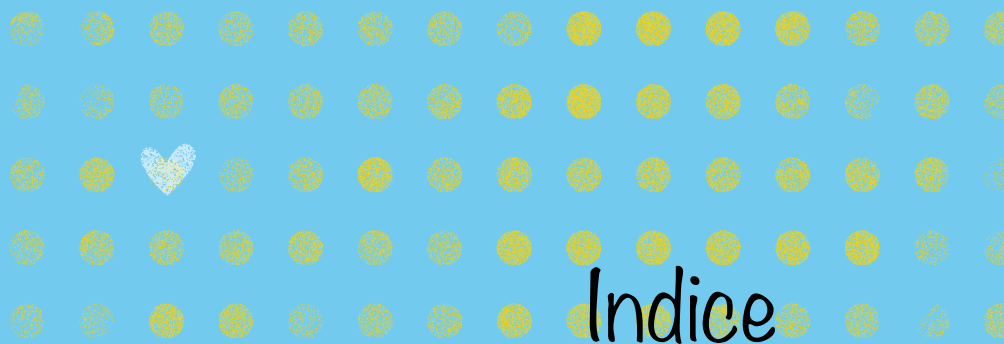
Contatti:

✉ scuola@unicef.it

☎ 06/47809297

Illustrazione e grafica: Marta Oitana





Indice

Premessa.....	4
Sezione dedicata alla mediazione linguistica.....	5
Kit di benvenuto.....	7
Attività da realizzare in classe:	
<i>Insieme facciamo crescere una piantina</i>	9
<i>La sagoma delle emozioni</i>	11
<i>Il termometro dello star bene</i>	12
<i>La mia carta d'identità interiore</i>	13
Procedura per l'invio ai servizi di promozione e di tutela della salute mentale e del benessere psicosociale:	
una guida pratica per educatori e insegnanti.....	14
Altre risorse	18
Allegato 1	21
Allegato 2.....	26
Allegato 3.....	27

Accogliere, attraverso l'ascolto e l'osservazione, **i bisogni, i vissuti e le opinioni di ogni bambina, bambino e adolescente**

rappresenta uno degli elementi costitutivi delle proposte educative che il Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus ha elaborato negli anni per le scuole e i contesti educativi.

L'attenzione al benessere fisico, emotivo, sociale di ognuno è determinante in qualsiasi esperienza di incontro, relazione e apprendimento.

Abbiamo, quindi, ritenuto importante, adesso più che mai, rinnovare questo invito nei confronti di tutta la comunità educante, elaborando uno strumento per accompagnare e sostenere gli adulti con responsabilità educative, che ci auguriamo potrà essere un'utile fonte di idee e indicazioni per tutti coloro che saranno coinvolti nella delicata e importante esperienza dell'accoglienza di bambine, bambini e adolescenti provenienti dall'Ucraina.

Per realizzare queste semplici linee guida abbiamo rielaborato alcune proposte che l'UNICEF Italia aveva già pensato per le scuole, con l'obiettivo di rendere ogni contesto educativo uno spazio di accoglienza, ascolto e partecipazione per tutti coloro che lo abitano.

Premessa

Sezione dedicata alla mediazione linguistica¹

Grazie all'aiuto di Daniela Comandini², abbiamo raccolto una serie di strumenti dal web per sostenere l'accoglienza di bambine, bambini e adolescenti provenienti dall'Ucraina e il percorso di costruzione del gruppo classe.

La sezione dedicata alla mediazione linguistica è finalizzata a supportare una forma di accoglienza che, nei desideri delle persone in fuga dal proprio Paese, è temporanea. Vedersi riconosciuti attraverso l'utilizzo della madrelingua può concorrere a garantire il rispetto del sentire delle bambine e dei bambini.

Breve glossario Italiano-Ucraino realizzato da Daniela Comandini (**Allegato 1**): strumento per facilitare la prima accoglienza delle persone provenienti dall'Ucraina, soprattutto bambini, che crediamo sia utile ad insegnanti, famiglie e operatori. In questo strumento linguistico sono presenti frasi che aiutano a comprendere i bisogni primari dei bambini, ma anche le loro istanze emotive. La trascrizione internazionale del glossario e l'indicazione di semplici regole di pronuncia dovrebbero rendere lo strumento fruibile anche da chi non parla la lingua ucraina.



Flash Cards Italiano-Ucraino

carte con disegni e parole rappresentanti diversi ambiti della vita quotidiana (emozioni, numeri, scuola, casa, alimentazione...)

FlashCard per i bambini ucraini - italiano-ucraino-inglese
- PLAYandLEARN (playandlearnitalia.com)



Vocabolario interattivo parlante

<https://playandlearnitalia.com/vocabolario-interattivo-parlante-italo-ucraino/>

¹ Ogni materiale presente in questa sezione è frutto della libera espressione da parte di persone esterne al Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus.

² Daniela Comandini insegnante di scuola d'infanzia, laureata in lingue e letterature straniere ed in particolare in russo. La sua esperienza sul campo le ha permesso, grazie alla collaborazione con i Traduttori della Pace e successivamente con l'Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere di realizzare e curare il glossario Italiano-Ucraino e di corredarlo di altre risorse utili.

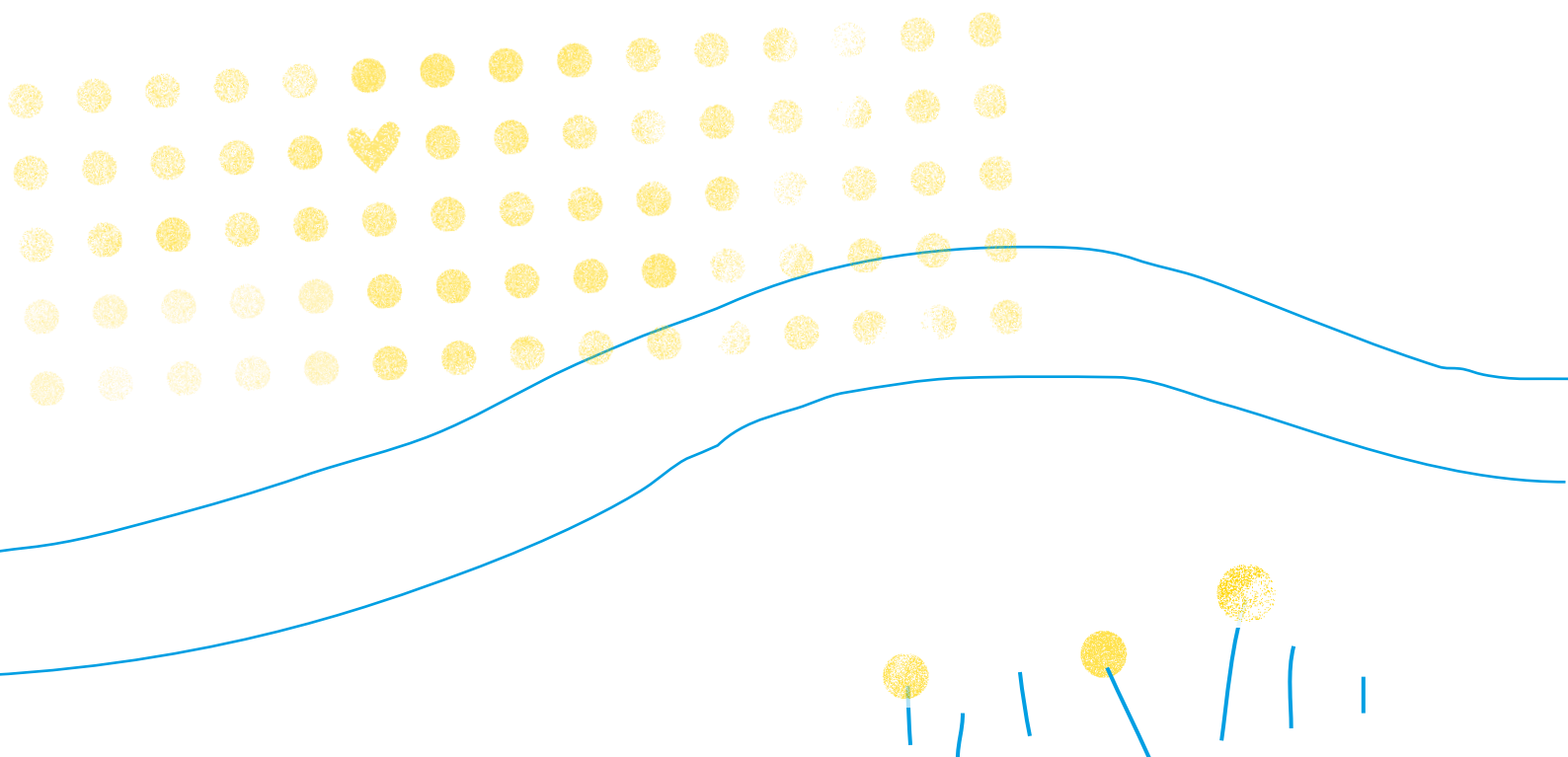
Canzoni per piccolissimi

- (1) ТРАЛЯЛЯКТОР - Дитячі Пісні й Мультки - З Любов'ю до Дітей - YouTube
- (1) Киця Кицяня – Веселі Дитячі Пісні Українською Мовою – З Любов'ю до Дітей - YouTube
- (1) Дитячі пісні про Україну. Збірка дитячих пісень про рідний край (Пісні для дітей, Українські пісні) - YouTube

Video fiabe per bambini

- (1) Збірка казок для малюків українською Колобок Ріпка Курочка ряба Коза дереза - YouTube
- (1) Пригоди Котигорошка та його друзів. 1 серія - YouTube

Playlist con delle fiabe lette in russo e in ucraino , da un progetto della Caritas di Vienna
Жили-були | Podcast su Spotify



Kit di benvenuto

L'esperienza dell'accoglienza dei minorenni in fuga dall'Ucraina sta avendo e avrà un impatto importante anche nelle vite di bambine, bambini e adolescenti nel nostro paese. Per accompagnarli in questo percorso è importante che ne siano attivi e consapevoli protagonisti, dando voce ai loro punti di vista e alle loro idee per progettare le modalità che ritengono più utili a garantire che i nuovi compagni e compagne possano sentirsi benvenuti all'interno della loro scuola.



ETÀ: 4-18 anni



TEMPO: 2 ore+



MATERIALE: Selezione di materiale per il kit *Articoli Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* correlati: 2, 3, 6, 12 > [Manifesto Articoli della Convenzione in Italiano](#) [Manifesto Articoli della Convenzione in Ucraino](#)



OBIETTIVI: Alunne e alunni vengono aiutati a mettersi nei panni dei nuovi compagni che inizieranno a frequentare la loro scuola ed elaborano per loro un protocollo di accoglienza.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER LA SCUOLA PRIMARIA

Proporre ad alunne e alunni di ideare un kit di benvenuto per un compagno o una compagna appena arrivato nella loro scuola, dopo aver lasciato il suo Paese di origine. I bambini possono scegliere cinque oggetti da includere nel kit di accoglienza e spiegare il perché delle loro scelte. Oltre agli oggetti, si chiede loro di fornire cinque buoni consigli utili a farli ambientare. In un secondo momento potrebbero creare un messaggio di benvenuto o un poster da appendere in classe. Al termine dell'attività, si scoprirà con alunne e alunni come il lavoro creativo svolto sia collegato ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Sarà importante sottolineare che la protezione internazionale dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti è gestita dai governi, ma che le singole persone, compresi i bambini, possono fare un'enorme differenza nell'aiutare i rifugiati e i migranti a sentirsi accolti in un nuovo Paese.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Attraverso un percorso di osservazione della propria esperienza scolastica quotidiana, ragazze e ragazzi focalizzano l'attenzione su quali elementi, momenti e attività ritengono particolarmente accoglienti all'interno del loro Istituto. Utilizzando diversi strumenti di indagine (questionari, interviste, incontri, dibattiti, bacheche posizionate nei luoghi comuni della scuola...) si rendono portavoce delle opinioni di tutti coloro che sono attivi nell'istituto (alunni, insegnanti, personale ATA, dirigente, famiglie) riguardo al tema dell'accoglienza. Prendendo avvio dai risultati ottenuti e lavorando in gruppo, si impegnano a formulare idee e suggerimenti per implementare le strategie di accoglienza che verranno esposte e contribuiranno a delineare un "protocollo di accoglienza" che l'Istituto adotterà per tutti i nuovi alunni - insegnanti - personale ATA - dirigente e famiglie che arriveranno nella scuola.

SUGGERIMENTI UTILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DELLA SCUOLA

CHI? Spesso ci immaginiamo l'accoglienza rivolta esclusivamente a studentesse e studenti appena arrivati, ma per rendere più efficace questo progetto è importante includere tra i destinatari tutti gli attori sociali della comunità scolastica: insegnanti, personale ATA, dirigente, famiglie. La loro partecipazione da un lato incrementa l'efficacia del protocollo, dall'altro favorisce il consolidarsi di un "patto educativo" condiviso scuola-famiglia. Chi sono i destinatari dell'accoglienza nella nostra scuola? Gli studenti del primo anno? Gli studenti che provengono da altre scuole? Gli studenti stranieri che vivono con difficoltà il percorso di inclusione? Insegnanti, personale ATA e dirigente che lavorano nella scuola per il primo anno?

PERCHÉ? Sarà utile capire con studentesse e studenti quali siano le motivazioni che rendono importante l'accoglienza. Grazie ad una più ampia riflessione riguardante il loro benessere a scuola, ragazze e ragazzi potranno comprendere quanto questo sia strettamente connesso con la capacità di sentirsi e di far sentire accolti tutti. È importante stare bene a scuola? Quali sono i fattori che lo rendono possibile? Sentirsi accolti è un elemento importante per questo?

QUANDO? Ragazze e ragazzi si interrogheranno riguardo alla necessità di elaborare una tempistica che renda efficace la pratica dell'accoglienza che stanno progettando. Spesso i tempi di realizzazione delle azioni sono strettamente funzionali all'efficacia delle stesse. Quali sono i tempi dedicati all'accoglienza nell'anno scolastico? Quanto tempo è giusto dedicare alla pratica dell'accoglienza? È utile che l'accoglienza venga programmata in un periodo specifico oppure realizzata durante tutto il corso dell'anno scolastico?

COME? Individuare quale sia la strategia ritenuta più efficace permette una condivisione delle diverse opinioni ed esperienze tra i ragazzi; inoltre, immaginare più soluzioni da attuare garantisce una maggiore efficacia e una possibilità reale di raggiungere tutti i destinatari a cui è rivolta la nostra azione. Cosa mi fa sentire accolto? Esiste una modalità comune per accogliere più persone? Attraverso quale metodo possiamo riuscire a includere e a far sentire accolte più persone?

COSA? Ragazze e ragazzi possono scegliere con quali azioni comporre il loro "protocollo di accoglienza", sia implementando quelle che già la scuola svolge in questo ambito, sia immaginandone di nuove per ampliare i risultati già raggiunti. Per questa fase è consigliabile il coinvolgimento del maggior numero di figure scolastiche e la condivisione con tutti gli studenti e le studentesse della scuola, in modo che chiunque possa sentire di poter dare il proprio contributo. Cosa la nostra scuola sta già mettendo in pratica per realizzare l'accoglienza? Quali sono le idee che riteniamo più utili da mettere in pratica? Quali capacità specifiche possono essere impiegate per realizzare un più esteso coinvolgimento di tutte le figure della scuola?

Attività da realizzare in classe³

Tutelare i diritti di bambine, bambini e adolescenti significa impegnarsi per garantire eque opportunità che permettano a ciascuno e ciascuna, tenendo conto dei diversi contesti e delle specificità soggettive, di essere accompagnati nel percorso di crescita, offrendo spazi fisici e relazionali di accoglienza e ascolto, cura e sostegno nelle difficoltà, attenzione alle differenze, contesti di libera espressione e partecipazione.

È importante che in questo momento si lavori con bambini e adolescenti sul racconto e la condivisione di sé oltre che sull'invito all'ascolto degli altri, per permettere a ciascuno di loro di guardare e comprendere oltre gli stereotipi e le paure, oltre ogni muro e difficoltà iniziale di incontro. Ecco perché, per favorire dialogo e condivisione, abbiamo inserito alcune proposte che mettono al centro queste importanti esperienze relazionali.

INSIEME FACCIAMO CRESCERE UNA PIANTINA

La dimensione della cura della piantina sarà importante per sviluppare la conoscenza, la collaborazione e la condivisione all'interno del gruppo classe perché permetterà di rivolgere l'attenzione individuale e del gruppo classe verso un elemento esterno che rappresenta un obiettivo comune per tutti.



ETÀ: 4-11 anni



MATERIALE: copia della storia *“Le stelle e il seme che voleva diventare una piantina”* in italiano, in ucraino ([Allegato 2](#)), vasetti, semi, terriccio e tanta cura e attenzione!



OBIETTIVO: condividere un'esperienza di gruppo che aiuti tutti e tutte a sentirsi parte di un progetto accessibile. La nascita e cura di una pianta permette l'educazione alla collaborazione, al prendersi cura e promuove la fiducia nell'impegno condiviso.

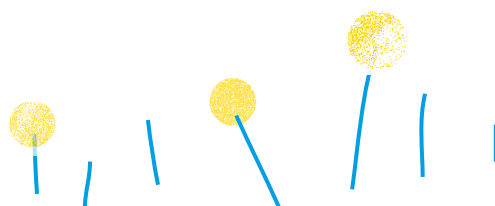
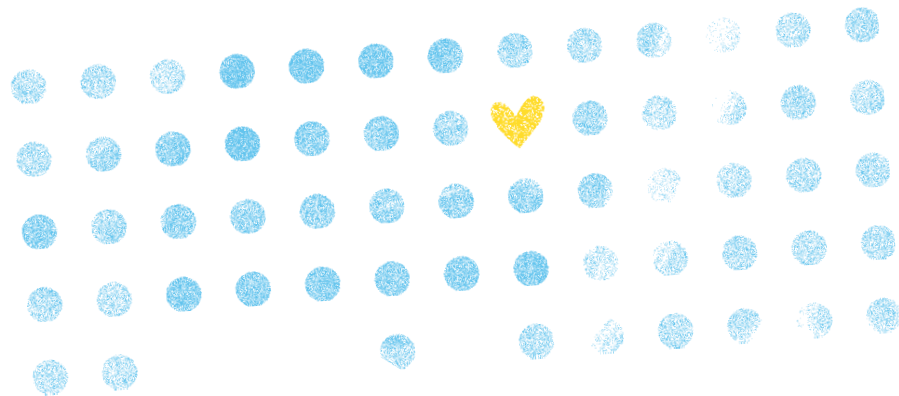
ATTIVITÀ

Lettura condivisa della storia riportata qui di seguito. È importante, in questa fase dell'attività, lavorare sui tempi e sugli spazi, per consentire ai bambini di vivere pienamente l'ascolto. Successivamente i bambini e le bambine vengono invitati a disegnare quale sia il fiore o la pianta che preferiscono; questi disegni verranno appesi su un grande cartellone

³ Per ulteriori approfondimenti vi invitiamo a consultare la Proposta UNICEF [L'Albero dei diritti](#)

che rappresenterà “il giardino interiore” della classe. In seguito verranno divisi in gruppi di lavoro per poter condividere l’esperienza della semina di una piantina. Ogni gruppo decorerà il vaso che avrà a disposizione e sceglierà anche un nome per la piantina che dovrà nascere; si occuperà quindi della semina e della cura necessaria. I bambini e le bambine rifletteranno insieme sull’acqua, la luce, il nutrimento che ritengono necessari perché il loro seme possa nascere e, nelle settimane successive alla semina, a turno, si occuperanno di garantire tutte le cure necessarie. Le piantine dovranno essere sistemate nell’aula, ogni gruppo sceglierà dove crede meglio posizionare il proprio vaso e tutti insieme attenderanno l’arrivo del germoglio. Si potrà inoltre registrare su un quaderno – una sorta di diario di bordo dell’esperienza – quanto emerge da bambine e bambini, ciò che si realizza insieme, parole e comportamenti valutati come particolarmente significativi.

La storia nella traduzione in lingua ucraina potrà essere letta dai bambini e dalle bambine madrelingua o, per i più piccoli, stampata e consegnata ad un familiare, perché possa leggerla in un momento dedicato, anche al di fuori del contesto scolastico.



LA SAGOMA DELLE EMOZIONI



ETÀ: 4-11 anni



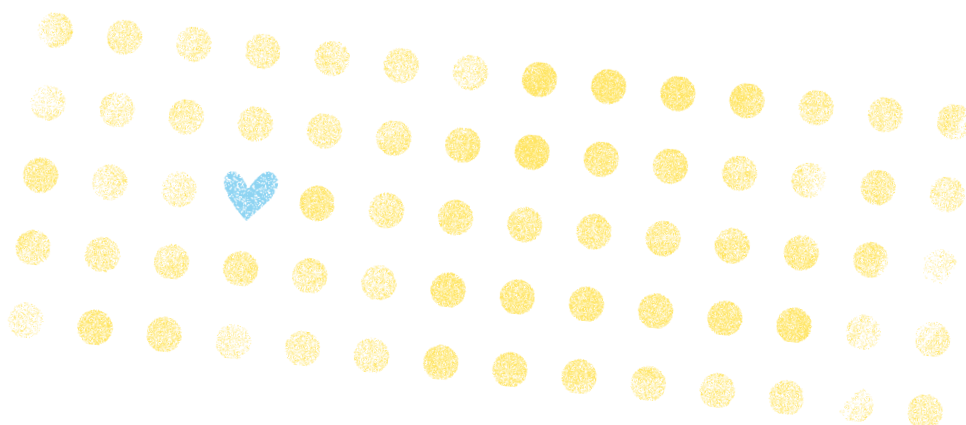
MATERIALE: grandi fogli bianchi di carta da pacchi o cartoni, pennarelli colorati



OBIETTIVO: promuovere la libera espressione delle emozioni, l'ascolto e l'empatia.

ATTIVITÀ

Ogni bambina e bambino, a turno, si posizioneranno nel modo che preferiscono su un grande foglio di carta da pacchi, aperto a terra, ed una/un compagna/o ne tratterà con un pennarello i contorni del corpo per delinearne la sagoma; sarà interessante favorire la partecipazione di bambini della classe e bambini appena arrivati, senza forzare, ma cercando di aiutarli a collaborare e iniziare a conoscersi. Dopo che ciascuno avrà disegnato il contorno della propria sagoma, potrà decidere quali colori utilizzare per dipingerla. Ogni colore verrà associato individualmente ad una emozione specifica. Al termine dell'attività ognuno potrà raccontare la propria sagoma al gruppo, tutti potranno riconoscere negli altri le stesse emozioni, anche se espresse diversamente, e comprendere meglio i propri compagni.



IL TERMOMETRO DELLO STAR BENE



ETÀ: 6-11 anni



MATERIALE: sabbia o sale - colori a tempera - dei contenitori trasparenti - un bicchierino, tipo da caffè, per ogni bambina/o. Costruire un elenco di emozioni, sentimenti e stati d'animo – rabbia, paura, piacere, disagio, vergogna, interesse, curiosità, entusiasmo, etc.

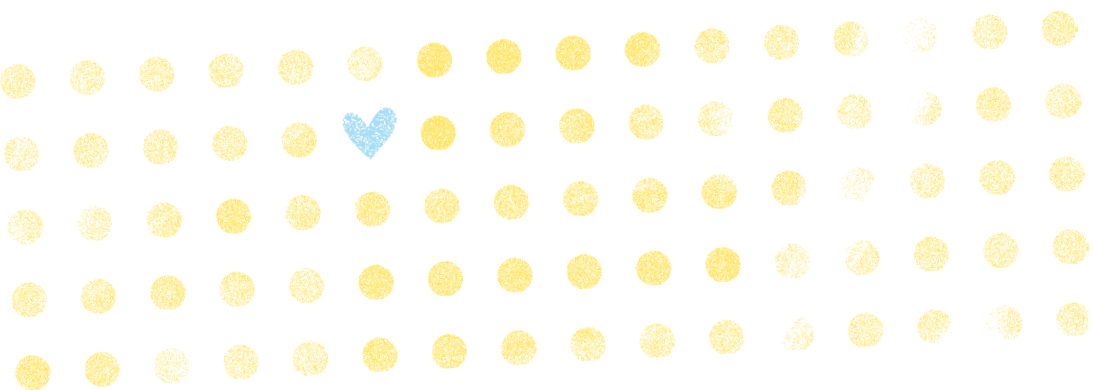


OBIETTIVO: sollecitare i bambini e le bambine ad esprimere le proprie emozioni, offrire uno spazio e un tempo per ascoltarsi e far comprendere loro che gli adulti sono interessati a ciò che esprimono e danno spazio ad eventuali ragioni di sofferenza che possono vivere in questo momento.

ATTIVITÀ

Associare un colore ad ogni emozione, con una decisione collettiva. Colorare la sabbia o il sale con i colori a tempera. Al termine di ogni settimana o giorno, in un momento dedicato, sarà chiesto alle bambine e ai bambini di scegliere quali emozioni e stati d'animo hanno caratterizzato la loro esperienza a scuola – potranno sceglierne al massimo due – e inseriranno un bicchierino di polvere colorata nel barattolo corrispondente. Il contenuto dei barattoli varierà significativamente, offrendo una precisa immagine del sentire della classe. Attraverso questa attività semplice e di facile comprensione anche i bambini e le bambine che sono arrivate da poco potranno esprimere i propri sentimenti e condividerli nei "contenitori" della classe percependosi parte del gruppo.

NB: al posto della sabbia colorata i bambini possono utilizzare tappi di diverso colore, biglie o altro materiale di più semplice reperibilità.



LA MIA CARTA D'IDENTITÀ INTERIORE



ETÀ: 8-16 anni



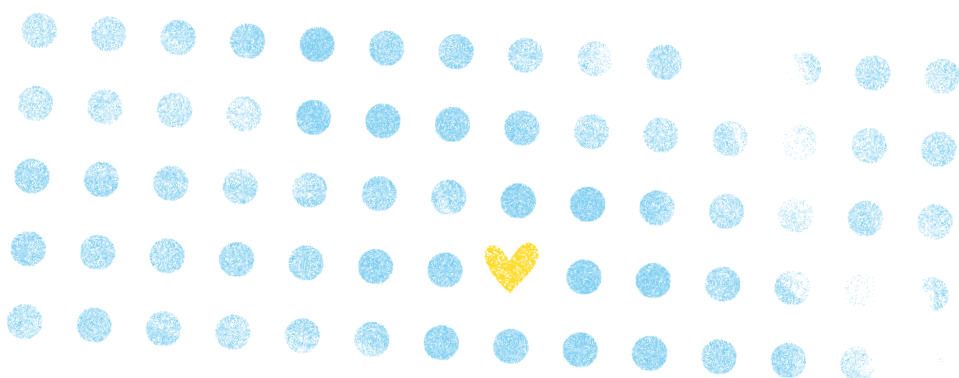
MATERIALE: scheda Carta di identità interiore in italiano e in ucraino (**Allegato 3**)



OBIETTIVO: questo utile strumento di lavoro offre a ragazze e ragazzi la possibilità di ascoltarsi, soffermarsi a riflettere su se stesse/i e raccontarsi, ponendo attenzione non all'esteriorità, a ciò che appare, ma a ciò che è dentro di loro, per accompagnarli nell'imparare ad accettarsi e ad accogliere gli altri.

ATTIVITÀ

Ad ogni ragazza e ragazzo sarà consegnata una carta d'identità (Allegato 3 "La mia carta d'identità interiore") che sarà compilata da ciascuno. È importante dedicare del tempo a questa attività ed esplicitare che si tratta di un momento di libera espressione, per garantire la quale è necessario che tutti sospendano ogni forma di valutazione e di giudizio: nessuno, quindi, può essere preso in giro e nessuno dovrà avere il timore di scrivere cose sbagliate. Una volta compilate le carte d'identità, può essere molto interessante proseguire l'esperienza sedendosi in cerchio, in modo che ciascuna e ciascuno possano raccontarsi attraverso di esse. L'insegnante potrà chiedere a ragazzi e ragazze quale parte della carta preferiscono leggere o raccontare, in modo tale che possano esprimere le emozioni che, nel momento che stanno vivendo, sono per loro particolarmente significative. Emergeranno in tal modo le ragioni di vicinanza, oltre le differenze, e questo può rivelarsi di grande utilità per creare empatia ed aiutare a comprendere delle storie degli altri.





Procedura per l'invio ai servizi di promozione e di tutela della salute mentale e del benessere psicosociale: una guida pratica per educatori e insegnanti⁴

Per rispondere all'esigenza diffusa di promuovere la tutela della salute mentale e del benessere psicosociale nel contesto scolastico e all'interno di altri servizi educativi formali e informali, l'UNICEF ha elaborato una guida pratica, indirizzata a educatori e insegnanti, dedicata alle procedure per l'invio ai servizi territoriali di salute mentale⁵.

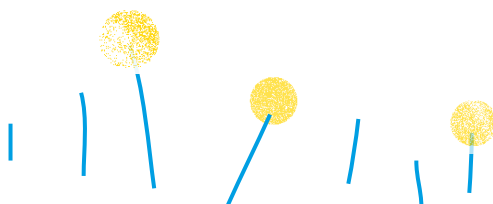
È indispensabile che insegnanti ed educatori abbiano a disposizione strumenti agili per poter riconoscere i fattori di rischio e poter agire tempestivamente nelle situazioni in cui il benessere psicosociale di bambine, bambini e adolescenti è compromesso.

L'intento della Guida pratica non è quello di invitare a formulare diagnosi, che rimane una competenza esclusiva degli specialisti di questo settore, bensì di aiutare il personale educativo non specialistico a riconoscere i segnali connessi ad uno stato di sofferenza, stress e disagio psicosociale che possono manifestarsi durante le attività educative, ricreative e nell'interazione tra pari.

Empatia e ascolto attivo sono elementi essenziali per promuovere e creare un ambiente educativo accogliente, non giudicante e supportivo.

A scuola e nei centri educativi, bambine, bambini e adolescenti dovrebbero acquisire conoscenze e informazioni volte a promuovere il benessere psicosociale e a riconoscere i rischi che minano la salute mentale, al fine di acquisire una maggiore consapevolezza del proprio sé, rinforzare i fattori protettivi e superare lo stigma legato alla sofferenza psicologica e alla richiesta di aiuto.

È importante che tali conoscenze e competenze vengano promosse all'interno dei percorsi educativi esistenti e che venga prevista una formazione specifica e una supervisione tecnica per educatori e insegnanti.



⁴ A cura dell'Ufficio Regionale dell'UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale e del Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus.

⁵ Tali procedure sono state inizialmente elaborate per i professionisti che lavorano con minorenni, accompagnati e non accompagnati, e con giovani adulti, per identificare e rispondere adeguatamente a situazioni di sofferenza emotiva.

PROCEDURA PER L'INVIO AI SERVIZI DI SALUTE MENTALE

Di seguito un elenco di segnali d'allarme che comprendono reazioni emotive e comportamenti osservabili che non devono essere sottovalutati, soprattutto se si manifestano attraverso episodi non isolati e se si presentano in numero elevato (sia come tipologia di manifestazioni che come eventi osservati):

Sfera comportamentale

- Comportamenti provocatori verso insegnanti e regole, indifferenza ai richiami
- Mancanza di rispetto per i compagni e gli spazi/oggetti in uso comune
- Non riconoscere le proprie responsabilità
- Atteggiamenti di prevaricazione nelle dinamiche di gruppo e/o a che con figure adulte
- Difficoltà a rapportarsi con i compagni e/o gli adulti
- Difficoltà a partecipare alle attività in modo propositivo e adeguato
- Tendenza ad isolarsi e/o evitare il confronto e lo scambio sociale
- Assenza protratta o frequente senza valida motivazione
- Ricerca costante di conferme esterne e attenzione da parte degli adulti
- Addormentarsi in classe
- Comportamento immaturo per l'età
- Fughe improvvise
- Comportamenti antisociali e/o di pericolo per la propria incolumità
- Trascuratezza (scarsa igiene personale, vestiti non adatti alla stagione, logori, mancanza del materiale scolastico, ecc.)
- Tendenza a mentire e raccontare bugie

Sfera cognitiva

- Difficoltà di attenzione e concentrazione
- Difficoltà significative di comunicazione, nella lettura, scrittura, nel calcolo, nella comprensione
- Difficoltà nel pensiero logico e nel memorizzare
- Capacità organizzative compromesse (per esempio nei compiti, nello studio, ecc.)
- Concezione spazio/temporale alterata

Sfera emotiva

- Scarso autocontrollo
- Emotività instabile/umore altamente variabile
- Scatti di ira o pianto
- Bassa autostima, tendenza a svalutarsi
- Livello di energia basso, associato ad un'attività motoria limitata, o al contrario sempre alto con attività motoria eccessiva
- Tristezza, isolamento, assenza di interesse verso gli altri
- Manifestazioni di uno stato ansiogeno



Il primo passaggio di un operatore educativo non specialista è quello di **ascoltare in modo attivo ed empatico e offrire conforto** alla persona di minore età.

Nella comunicazione con gli adolescenti è indispensabile condividere informazioni chiare e verificate sui servizi dedicati attraverso un linguaggio adatto all'età, al genere e all'appartenenza culturale, in modo da permettergli/le di risolvere la situazione problematica in autonomia, senza il coinvolgimento immediato del genitore/tutore.

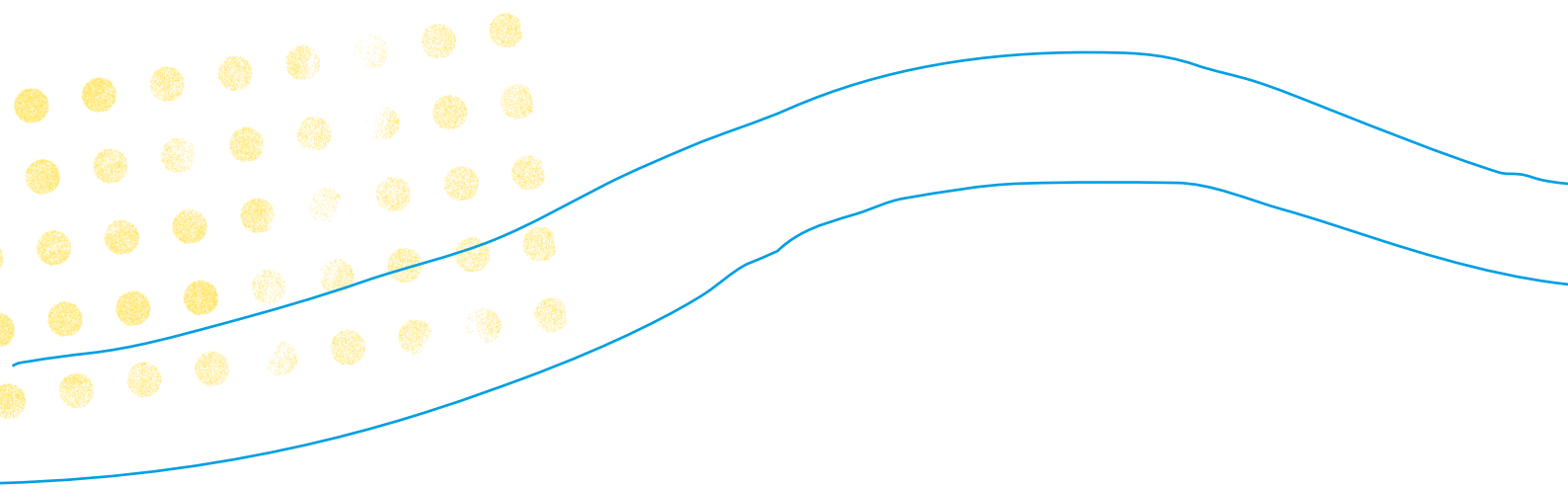
Nel caso di bambine e bambini, se la situazione lo consente e in assenza di rischi per il/la minorenne, l'insegnante o l'educatore può informare il genitore/tutore per sostenerlo e metterlo in contatto con i servizi presenti sul territorio.

È necessario che in questa fase l'educatore o l'insegnante mantenga nei riguardi del genitore un atteggiamento discreto e riservato per evitare inutili turbamenti e imbarazzi, con il massimo rispetto della privacy di tutte e tutti.

Se l'ascolto del/dalla minorenne e/o il dialogo con la famiglia non è sufficiente e il benessere del bambino e del ragazzo appare seriamente compromesso, l'operatore (educatore o insegnante) si trova dinnanzi a una situazione reputata '**a rischio**'. Le situazioni 'a rischio' non devono mai essere sottovalutate e trascurate. In tali casi, l'educatore e l'insegnante hanno l'obbligo deontologico di seguire le **procedure in vigore** previste dall'istituto scolastico o dal servizio presso cui lavorano.

Se non si dovesse essere a conoscenza di linee guida/protocolli esistenti, si è tenuti a **rivolgersi immediatamente al proprio diretto superiore**.

Nel caso in cui le suddette **procedure non siano attive**, l'operatore insieme al dirigente scolastico/responsabile di struttura decideranno quali azioni intraprendere, in base al livello di rischio percepito e alla normativa vigente a livello territoriale e nazionale.



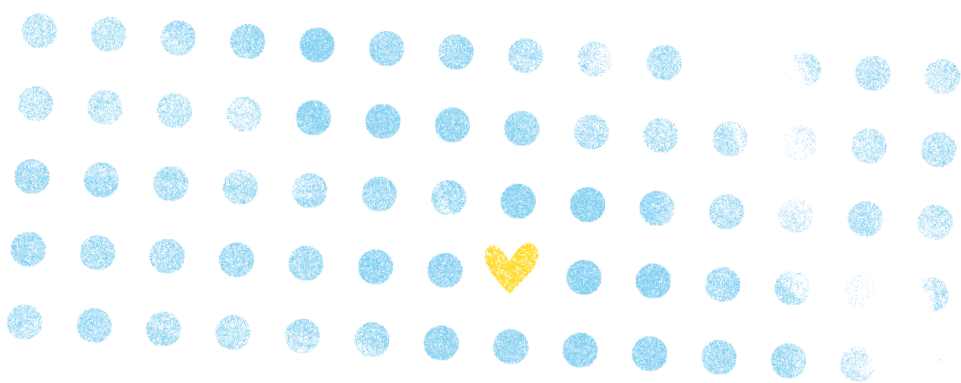
Se non si è già a conoscenza di tali procedure, occorre identificare quanto prima:

- ✓ i servizi per minorenni presenti sul territorio, inclusi quelli rivolti a chi ha subito violenza;
- ✓ la *procedura per la segnalazione* di offese o altri danni subiti dal/la minorenne;
- ✓ la *procedura* per aiutare un/a minorenne ad accedere al servizio specializzato.

Se si incontra una situazione di necessità e non si hanno a disposizione tali informazioni, si può procedere avvisando i servizi sociali sul territorio o il tribunale dei minorenni per verificare le procedure previste/raccomandate e individuare servizi di rilievo attivi sul territorio.

Nel caso in cui si venga a conoscenza o si abbia il sospetto di abusi, maltrattamenti, comportamenti violenti, fisici o psicologici, nei confronti di un bambino/a o adolescente, chiunque sia pubblico ufficiale, compresi gli insegnanti, ha l'obbligo di informare immediatamente, o a voce o per iscritto, la Procura della Repubblica alla quale soltanto spetta di verificare che sia stato commesso un reato, compiendo le indagini necessarie. Alle vittime e agli eventuali testimoni è garantita la protezione. È importante ricordare che qualora si sia di fronte ad una ipotesi di violenza perpetrata in famiglia o da una persona che ha funzioni di cura (compreso il tutore), la scuola non deve compiere alcuna azione verso di essa, tantomeno convocare i genitori.

I servizi per la promozione e la tutela della salute mentale e del benessere psicosociale per i / le minorenni possono cambiare nel corso del tempo. Occorre quindi **consultare regolarmente** fonti di informazione attendibili per rimanere sempre aggiornati





Altre risorse

Circolare Ministero dell'Istruzione - Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli- Prime indicazioni e risorse

<https://www.miur.gov.it/web/guest/-/ucraina-la-scuola-si-prepara-ad-accogliere-studentesse-e-studenti-bianchi-costruiamo-la-pace-attraverso-la-solidarieta-e-l-inclusione-inviata-la-nota->

Studenti profughi dall'Ucraina. Contributi alla riflessione pedagogica e didattica delle scuole

<https://www.miur.gov.it/web/guest/-/studenti-profughi-dall-ucraina-contributi-alla-riflessione-pedagogica-e-didattica-delle-scuole>

Sul sito del MI disponibile la sezione dedicata all'accoglienza delle studentesse e degli studenti ucraini.

<https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/>

Diffuse le indicazioni operative per l'accoglienza scolastica degli studenti ucraini

<https://www.miur.gov.it/web/guest/-/accoglienza-scolastica-per-gli-studenti-ucraini-indicazioni-operative>

I valori dell'accoglienza, presentazione della Costituzione italiana tradotta in ucraino

https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Loncandina+28+aprile_corretta.pdf/23bcc44b-e241-5adb-d552-eff9a5c1d1e9?t=1651130405279

Crea una pagina del portale del Ministero dell'Istruzione dedicata all'emergenza ucraina

<https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/materiali.html>

“Benvenuti bambini”, su RaiPlay film e cartoni animati in lingua ucraina

<https://www.raipplay.it/benvenuti-bambini>

5 tips for dealing with uncertainty in times of war 5 consigli per affrontare

l'incertezza in tempo di guerra per adolescenti, elaborato da Voices of Youth

https://www.voicesofyouth.org/blog/5-tips-dealing-uncertainty-times-war?utm_source=linkedin&utm_medium=organic-en&utm_campaign=ukraine_crisis

Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori. Documento curato dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale del Ministero dell'Istruzione
<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Orientamenti+Interculturali.pdf/be99b531-74d3-8035-21af-39aaf1c285f5?version=1.0&t=1647608565245>

Sito Ambasciata d'Ucraina in Italia

<https://italy.mfa.gov.ua/?fbclid=IwAR1TwN4ad6SFUaLn1OfI3kLL0xC-F2cAZqZbfLB4i2teOCqo-fEiFdaQIso>

Materiali UNICEF Italia

- Indicazioni e suggerimenti utili affinché docenti, educatori e adulti di riferimento possano realizzare spazi e momenti di ascolto, dentro e fuori dall'aula, che aiutino bambini e ragazzi a esternare le loro impressioni sulla situazione che stanno vivendo.

Come riflettere a scuola e nei centri educativi sul tema del conflitto e del dolore

Otto consigli per i genitori per sostenere bambine e bambini di fronte alla violenza e al dolore

- Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Manifesto Articoli della Convenzione in Italiano

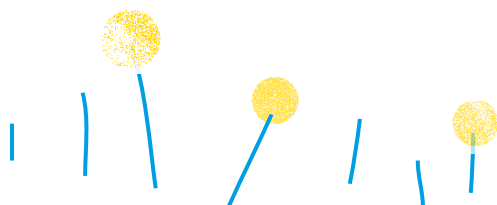
Manifesto Articoli della Convenzione in Ucraino

- All'interno della proposta educativa "Diamo cittadinanza ai diritti" per l'anno scolastico 2021-2022 rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, i docenti possono trovare una serie di strumenti educativi pratici suddivisi per fasce di età: kit didattici, schede informative, guide per i docenti, video e infografiche.

Proposta educativa | UNICEF Italia



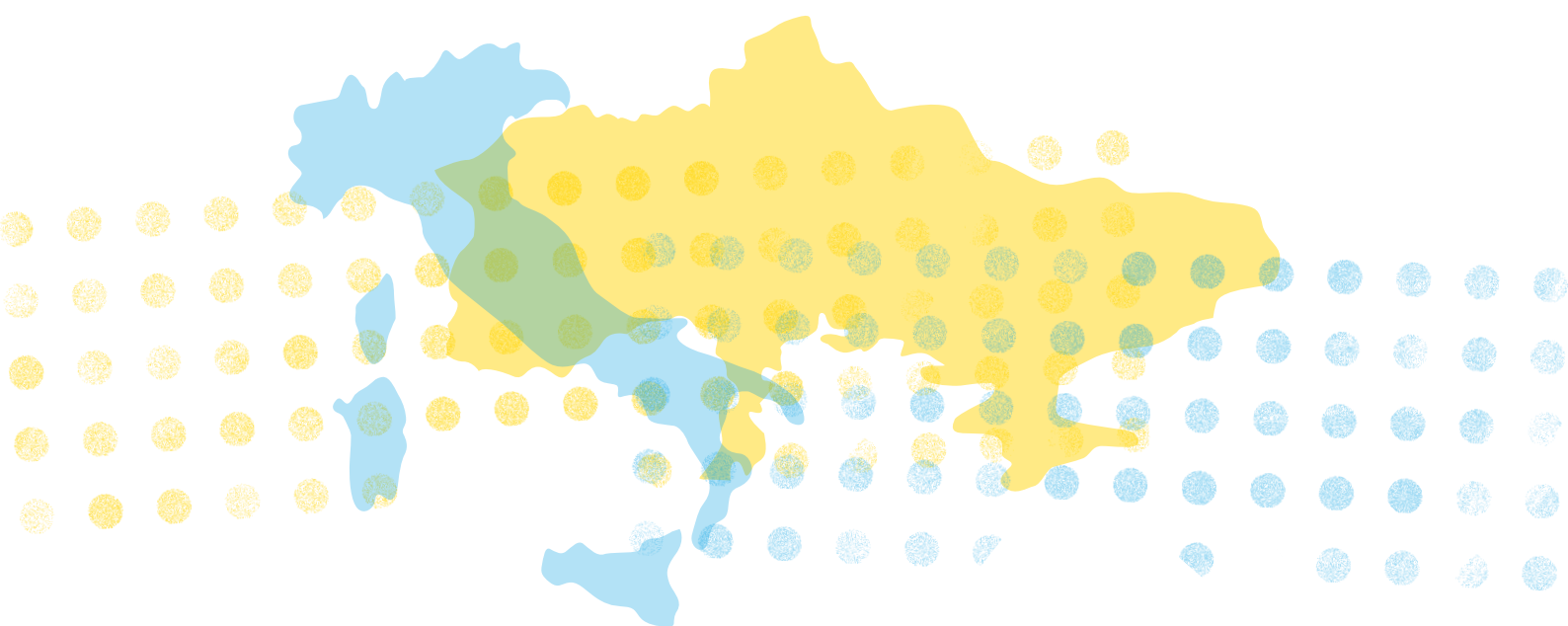
Allegati



Breve

glossario italiano - ucraino

per l'accoglienza

**NOTE DI TRASCRIZIONE:**

- ' > apostrofo prima di una vocale indica che su questa vocale cade l'accento
- y > come la lettera "i" nelle parole: *sì, misto, miracolo*
(ma deve essere ancora più chiuso)
- ch > come la lettera "c" nelle parole: *Cecina, circo*
- sh > come le lettere "sc" nelle parole: *sciare, prosciutto*
- kh > come nella lingua tedesca "ch" nelle parole "*richtig*", "*Leipzig*"
- 3 > come nella lingua francese nella parola "*je*", *ajourdui*

ITALIANO	UCRAINO	TRASCRIZIONE INTERNAZIONALE
Caro bambino, benvenuto	Дорогий хлопчику, ласкаво просимо	Dorog'yi khl'opchyku lask'avo pr'osymo
Cara bambina, benvenuta	Дорога дівчинко, ласкаво просимо	Dorog'a d'ivchynko lask'avo pr'osymo
Questa è la nostra classe	Це наш клас	Tse nash klas
Io mi chiamo...	Мене звати...	Men'e zv'aty
Tu come ti chiami?	Як тебе звати?	Jak teb'e zv'aty
Ti presento i tuoi amici	Це твої друзі	Tse tvoji dr'uzi
Quanti anni hai?	Скільки тобі років?	Sk'ilky tob'i r'okiv
Qui puoi giocare (con altri bambini)	Тут ти можеш бавитися (з іншими дітьми)	Tut ty m'o esh b'avytysia
Ora ascoltiamo la musica	Зараз послухаємо музику	Z'araz posl'ukhajemo m'uzyku
Ascolta	Слухай	Sl'ukhaj
Hai fame?	Хочеш їсти?	Kh'ochesh j'isty
Hai sete?	Хочеш пити?	Kh'ochesh p'yty
Devi fare pipì?	Хочеш пісяти?	Kh'ochesh p'isiaty
Devi fare popò?	Хочеш какати?	Kh'ochesh k'akaty
Devi andare al bagno?	Хочеш у туалет?	Kh'ochesh u tual'et
Ora mangiamo	Зараз будем їсти	Z'araz b'udemo j'isty
Ora giochiamo	Зараз будемо гратися	Z'araz b'udemo gratysia
Ora riposiamo	Зараз будемо відпочивати	Z'araz b'udemo vidpochy-v'aty
Ora andiamo in giardino	Зараз підемо надвір	Z'araz p'idemo nadvir
Ti piace disegnare?	Ти любиш малювати?	Ty l'iubysh mal'iuvaty
Ora vai a casa	Зараз ти підеш додому	Z'araz ty p'idesh dod'omu

ITALIANO	UCRAINO	TRASCRIZIONE INTERNAZIONALE
A domani	До завтра	Do z'avtra
Bravo! Brava!	Молодець!	Molod'ets
Grazie	Дякую	D'iakuju
Di niente	Нема за що	Nem'a za shcho
Prego	Прошу	Pr'oshu
Come stai?	Як справи?	Jak spr'avy?
Sei triste?	Тобі сумно?	Tob'i s'umno?
Perché?	Чому?	Chom'u?
Viva la pace	Хай буде мир!	Khai b'ude myr!
Mamma	Мама	M'ama
Papà	Тато	T'ato
Nonna	Бабуся	Bab'usia
Nonno	Дідусь	Did'usj
Zia	Тітка	T'itka
Zio	Дядько	D'iadjko
Sorella	Сестра	Sestr'a
Fratello	Брат	Brat
Si	Так	Tak
No	Ні	Ni
Lo so	Я знаю	Ja znaju
Non lo so	Я не знаю	Ja ne znaju

ITALIANO	UCRAINO	TRASCRIZIONE INTERNAZIONALE
Bene	добре	D'obre
Male	погано	Pokh'ano
molto	Багато	Bakh'ato
Poco	мало	M'alo
Nome e cognome	Ім'я та прізвище	Im'ia ta pr'izvyshche
Indica ciò che vorresti comunicare	Покажи, що хочеш сказати	Poka'zhy shcho kh'ochesh skaz'aty
Io	Я	Ja
Tu	Ти	Ty
Abbastanza	Доволі	Dov'oli
Dove?	Де	De
Sto bene	Мені добре	Men'i d'obre
Visita medica	Візит до лікаря	Viz'yt do l'ikaria
Mascherina	Маска	M'aska
Disinfettante	Знезаражувальний засіб	Znezar'azhualnyi z'asib
Allergia	Алергія	Alerg'ija
Prurito	Свербіння	Sverb'innia
Bruciore	Печія	Pechi'ja
Respiro male	Мені важко дихати	Men'i v'azhko d'ykhaty
Affanno	Задуха	Zad'ukha
Tosse	Кашель	K'ashel
Nausea	Нудота	Nud'ota

ITALIANO	UCRAINO	TRASCRIZIONE INTERNAZIONALE
Fastidio alla luce	Світлобоязнь	Svitloboj'azn
Fastidio al rumore	Звукобоязнь	Zvukoboj'azn
Basta	Досить	D'osyti
Ancora	Іще	Ishch'e
Va bene	Добре	D'obre
Non va bene	Не добре	Ne d'obre
Pipi	Пісяти	Pisjaty
Cacca	Какати	K'akaty
Medicine\Farmaci	Ліки	L'iky
Nessun dolore	Немає болю	Nem'aje b'oliu
Poco dolore	Незначний біль	Neznachn'yj b'il
Dolore moderato	Помірний біль	Pom'irnyj b'il
Dolore severo	Сильний біль	S'ylnyi b'il
Tanto dolore	Дуже сильний біль	D'uzhe s'ylnyi b'il
Mal di pancia	Біль у животі	B'il u zhyvot'i
Mal di gola	Біль у горлі	B'il u kh'orli
Mal di schiena	Біль у спині	B'il u spyn'i
Mal di denti	Зубний біль	Zubn'yi b'il
Dolore al petto	Біль у грудях	B'il u khrud'iakh
Dottore\Dottoressa	Лікар\Лікарка	L'ikar \ L'ikarka



Le stelle e il seme che voleva diventare una piantina

C'era una volta un seme, piccino picciò, che se ne stava al calduccio nella terra. Un giorno due fratellini, Martina e Guido, giocando tra le zolle e rotolandosi sull'erba, smossero la terra che copriva il semino. La luce del sole filtrò in profondità e raggiunse il seme, a cui piacque quel tepore luminoso e l'energia che ne ricevette. Sopraggiunse la notte e, meraviglia e stupore, comparvero la luna e tante tante stelle, lontane e misteriose. Il semino trovò straordinaria la luce delle stelle e desiderò poter uscire dal buio della terra, per godere più da vicino dello spettacolo del cielo stellato, e fantasticò sul diventar così grande da poter toccare una stella... Si alternarono i giorni e le notti, e venne anche la pioggia a bagnare la terra e con lei il seme, che sentiva crescere le sue forze e trasformarsi il suo involucro... Arrivò la primavera e, meraviglia e stupore, il seme non era più un seme, ma una piantina, giovane, ancora fragile, ma ben decisa a veder realizzare il suo sogno... poter un giorno diventar così grande da toccare una stella...

Зірки і зернятко, яке хотіло стати саджанцем.

Давним-давно було зернятко, дуже маленьке, що стояло тепло в землі. Одного разу двоє маленьких братів, Мартіна і Гвідо, граючись серед грудок і котячись по траві, зрушили землю, що вкрила насіння. Сонячне світло глибоко фільтрувалося і досягало зерна, якому подобалося це світлове тепло та енергія, яку воно отримувало. Настала ніч і, подив і подив, з'явився місяць і багато зірок, далеких і таємничих. Насіння знайшло надзвичайне світло зірок і хотіло вибратися з земної темряви, ближче насолоджуватися видовищем зоряного неба, і мріяло про те, щоб стати таким великим, щоб доторкнутися до зірки... Дні й ночі чергувалися, і пішов навіть дощ, щоб намочити землю, а разом з нею і насіння, яке відчуло, як зростає його сила і перетворюється його оболонка... Прийшла весна, і, здивування й подив, насіння було вже не зернятком, а саджанець, молодий, ще тендітний, але сповнений рішучості побачити, як здійснилася її мрія ... одного разу стати настільки великою, що вона торкнеться зірки ...



Scheda carta d'identità interiore

Mi chiamo

Io sono

Io non sono

Mi piace

Non mi piace

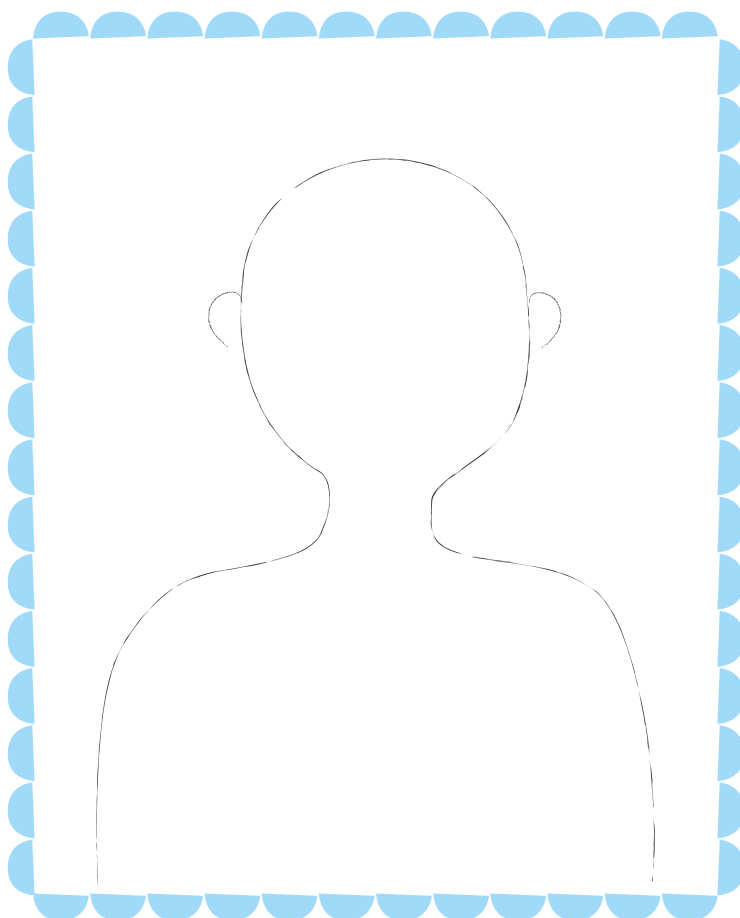
Mi arrabbio quando

Ho paura quando

Mi sento felice quando

Mi sento triste quando

Vorrei



ПОСВІДЧЕННЯ ОСОБИ⁵

Мене звати

Я це

Не я – це

Мені подобається.....

Мені не подобається.....

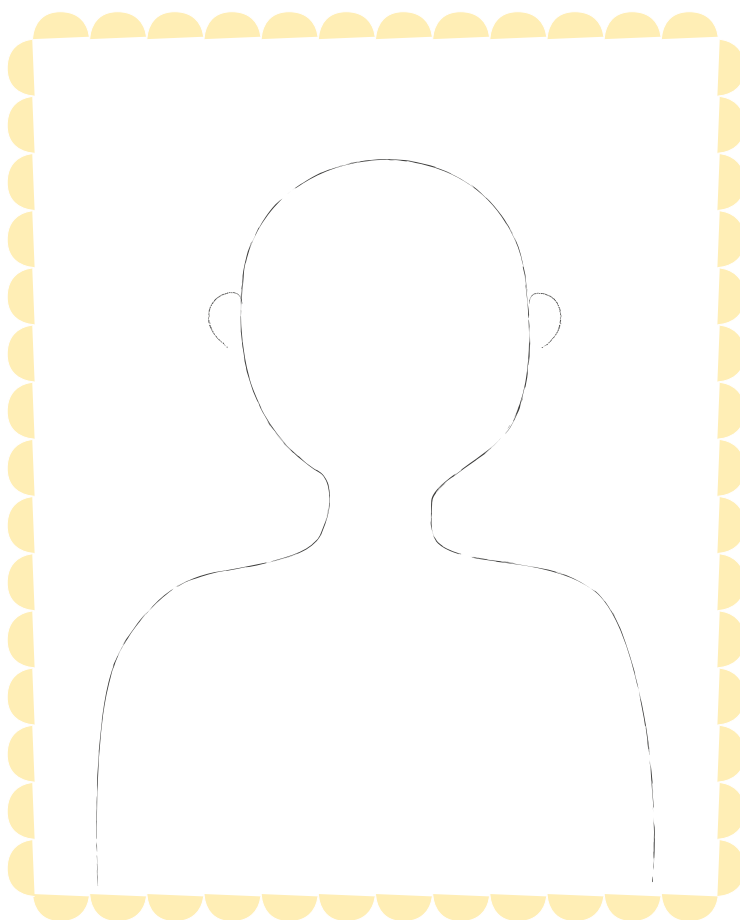
Я злюся, коли

Я боюся, коли.....

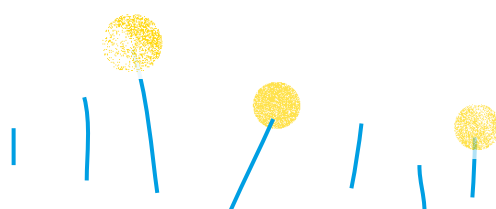
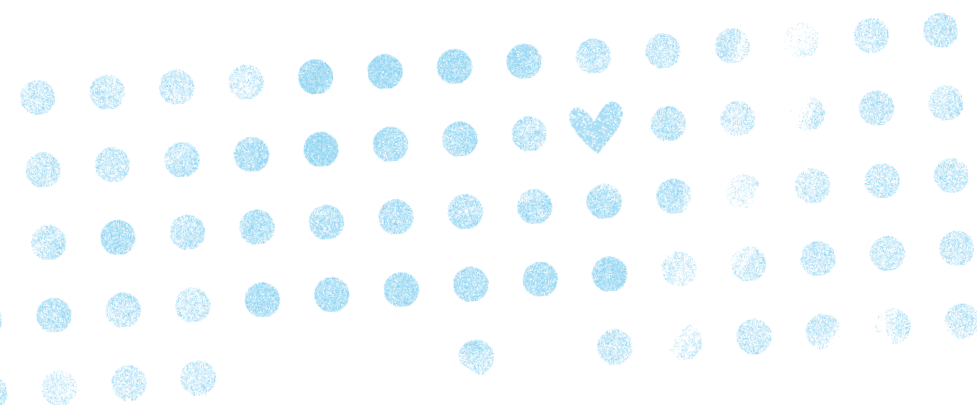
Я відчуваю себе щасливим, коли

Мені сумно, коли

Я хотів би



⁵ Per la traduzione ringraziamo Posidzey Tetyana e Ometto Anastasia



COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF
FONDAZIONE ONLUS

Via Palestro, 68 - 00185 Roma
tel. 06 478091

scuola@unicef.it
www.unicef.it/scuola